

A Mendrisio Insieme a sinistra chiama la maggioranza Ppd alle sue responsabilità

# ‘Chi ha governato rimedi’

‘Chi ci ha portato in questa situazione proponga correttivi concreti. E sui preventivi? ‘Se l'esecutivo risponderà ai nostri dubbi, li voteremo.’

di Daniela Carugati

Il Municipio di Mendrisio dovrà fare opera di persuasione, lunedì, per strappare un voto positivo ai consiglieri di Insieme a sinistra. Il destino dei preventivi 2014 stavolta appare incerto fino all'ultimo (cfr. 'laRegione' di ieri). «Dipenderà tantissimo dalle risposte che riceveremo il 31 marzo dall'esecutivo, e in particolare dal sindaco - ammette il capogruppo **Rezio Sisini** -. Se sarà convincente non è detto che accetteremo la finanziaria». Sia chiaro, non è solo una questione di cifre. Anche se il deficit veleggia verso i 3 milioni (dopo l'ultimo aggravio di circa un milione calato dal Cantone); se si va verso un aumento del moltiplicatore (al 75%). E se la gestione corrente del Comune chiama a una contabilità «estremamente rigorosa». È vero, riconoscono a Sinistra, qualcosa è cambiato dopo la svolta dei preventivi 2013 (rispediti in prima battuta al mittente) e le ultime elezioni: c'è la volontà di agire e con più trasparenza. Ma i socialisti non dimenticano la rotta seguita sin lì dall'esecutivo. O meglio dalla maggioranza (assoluta la scorsa legislatura) del Ppd che ha governato quella che oggi è una città. «Per anni - esplicita Sisini - si è imposta una politica finanziaria a favore di importanti investimenti immobiliari e finanziari - quindi un certo mondo economico - a scapito della difesa del territorio e dell'ambiente. Oggi occorre che il gruppo di maggioranza sia responsabile a sufficienza da ammettere gli sbagli e proporre correttivi attuabili e concreti. Lo stato delle finanze, d'altra parte, sta costringendo tutti a fare un'analisi della situazione e a riflettere. Oltre ad obbligare a rivedere l'impostazione euforica della fase aggregativa».

## ‘Risparmi? Non sui grandi temi’

Nel passato recente, insomma, Mendrisio ha «pensato in grande». Un esempio per tutti è la riqualifica di Piazza del Ponte: nata sulla spinta di un progetto internazionale e ridotta (per ora) alla demolizione dell'ex Jelmoli (anche se il Cantone pare non sentirsi un granché). «Tra l'altro, abbattuto lo stabile va preconizzato l'uso dello spazio. E non ci sono idee



Il FoxTown, 'un esempio lampante'

TI-PRESS

chiare». In ogni caso, si rilancia da Sinistra, dossier di peso come la stessa Piazza del Ponte, Valera, il Parco di Villa Argentina - tutti sostenuti da petizioni popolari - e ancora il Centro culturale Filanda - al momento sospeso ma legato a filo doppio, si fa notare, al futuro della Biblioteca cantonale - non andranno sacrificati alla logica dei risparmi. «Chiediamo se ci siano degli investimenti».

## ‘Logiche clientelari e conflitti’

C'è un altro punto, però, su cui il gruppo di Is non intende transigere. «Bisognerà fare piazza pulita delle logiche clientelari, i favoritismi, gli approcci e gli atteggiamenti poco consoni a una realtà che vuole diventare una città importante per il Ticino». Sisini, e con lui **Grazia Bianchi**, rappresentante in seno alla Gestione, e il consigliere comunale **Giancarlo Nava**, non usano perifrasi. Il riferimento, non casuale, è ai conflitti di interesse.

«Non mancheremo di riaprire il tema FoxTown. Tema su cui attendiamo le risposte del Municipio e presenteremo a giorni una nuova interrogazione, alla luce anche del fatto che appare molto incerta la possibilità di definire in tal senso la regione turistica. Del resto - richiama il capogruppo -, si tratta di una questione importante, per due fattori: la devastazione territoriale della zona, e il palese mancato rispetto della legge. Dove vengono pagate le imposte? Il sospetto che non finiscano nelle casse della città è forte».

Volendo essere propositivi? L'uso del territorio, si conferma, resta un nodo gordiano. Così come la restituzione di aree verdi alla popolazione.

Quanto basta per spronare l'autorità ad avere «il coraggio politico di dire basta all'insediamento di aziende che occupano grandi superfici e che pagano salari - bassi - tali da escludere i lavoratori e le lavoratrici residenti».

## LE RIFORME

### Le Aziende in Sa? ‘Non convince’ E con il Rod ‘andiamoci cauti’

La macchina si è messa in moto. La Città di Mendrisio è decisa a trasformare le sue Aziende municipalizzate in una società anonima. Orizzonte temporale inizio 2015, l'operazione sarà ultimata. L'idea, comunque, non sorride a Insieme a sinistra, poco convinta della bontà della conversione. «In fondo è pur sempre una sorta di privatizzazione» si osserva. Se sul fronte delle Aim la posizione appare più netta, si va più cauti quando si affrontano temi come l'uscita dalla Cassa pensioni dello Stato - ancora da soppesare, pure finanziariamente - o la riforma del Regolamento organico dei dipendenti. Tutti punti nodali anche per il Plr, fautore soprattutto di un cambio di Rod. E Is cosa ne pensa? «Prima di mettere mano al Regolamento va analizzata la situazione attuale - ci dice un prudente Rezio Sisini -. Abbiamo sentore che alcuni articoli oggi non vengano applicati appieno». In effetti, corrobora Grazia Bianchi, sarebbe meglio andarci «con i piedi di piombo. Anche perché si va a toccare il rapporto tra amministrazione e personale e tra gli stessi dipendenti». Ecco perché, si fa sapere, la Sinistra sta tenendo i contatti con i sindacati. «Non vorremmo, infatti, che i risparmi, per finire, ricadessero sui dipendenti. Ci sono altri modi per

far lavorare meglio gli impiegati comunali e contenere gli sprechi» chiosa Giancarlo Nava. Col tempo si arriverà, poi, a valutare l'organico alla luce di un'aggregazione ormai consolidata. Per il momento, quindi, si preferisce dare la precedenza ad altre misure, come la revisione dei compiti dell'amministrazione e la valutazione del personale o un controllo attento sui contributi staccati a favore delle manifestazioni, che chiama le associazioni a presentare con puntualità preventivi e consuntivi di ogni evento. O ancora fare il punto sul patrimonio immobiliare pubblico, anche se l'alienazione di alcuni beni sembra «delicata».

## Rifiuti, verso una tassa mista?

E si sta alla finestra e si attende pure di conoscere quale sarà la politica di copertura dei costi originati dallo smaltimento dei rifiuti. Il Municipio della città sta considerando la legalità della tassa forfettaria sul pattume quotidiano alla luce della sentenza vergata dal Tribunale federale. Il che prelude all'elaborazione di un nuovo regolamento. In che direzione si andrà? Da Sinistra si dà per probabile l'introduzione di una tassa mista.

## LA PIANIFICAZIONE

### ‘Basta insediamenti invasivi’ Ma per la Distico fa stato il Pr

A Sinistra non si cambia idea: la presenza della Distico-Swatch alla Prella, nel quartiere di Genestrerio, appare come un “insediamento invasivo”. Eppure il Piano regolatore lo prevede. Il Municipio di Mendrisio lo ha ribadito rispondendo agli interrogativi sollevati trasversalmente da un drappello di consiglieri. Ma ciò non basta a rassicurare. «Noi restiamo molto critici» rilancia Grazia Bianchi. Sta di fatto che la variante che oggi apre all'edificabilità del comparto è stata sancita dall'allora Municipio di Genestrerio, suggellata dal legislativo e vista, “in via definitiva”, dal Consiglio di Stato. I vincoli andavano posti all'epoca. A

questo punto non resta che vigilare affinché il progetto “rispetti i dettami paesaggistici applicabili, atteso che l'armonizzazione dei Pr dei singoli quartieri è in corso, ma non porterà, per la sua complessità, a risultati concreti in tempi brevi”. In altre parole, “rimettere in discussione la pianificazione resa in perfetta autonomia dall'allora Comune di Genestrerio appare oggi difficilmente proponibile, vuoi per una questione di natura politica verso l'allora Comune di Genestrerio, vuoi per motivi di natura economica, siccome ciò rappresenterebbe con ogni probabilità un atto espropriativo”. Quanto al traffico è generato più da nord.

## Sportelli dei quartieri alla lente

Di questi tempi a Mendrisio oltre al bilancio è finito sotto la lente anche il modello aggregativo che ha portato alla nascita della città attuale. Il decentramento dei servizi regge ancora? Ma soprattutto, è ancora finanziariamente sostenibile? In casa Plr si hanno forti dubbi. Dal canto suo la Commissione delle petizioni nel passare al vaglio il nuovo Regolamento comunale ha compiuto un primo passo. Un passo, fa notare Giancarlo Nava (Is), che ha raccolto l'unanimità. Si è infatti deciso di proporre lo stralcio del nuovo articolo 66.

Articolo attraverso il quale l'autorità comunale “garantisce un'equa ripartizione sul territorio comunale degli uffici e servizi dell'amministrazione”.

La Commissione, relatore il consigliere Andrea Carri, pur riconoscendo i principi aggregativi, ritiene che “potrebbero essere troppo limitativi e vincolanti per il Municipio se inseriti nel Regolamento, proprio in questo periodo in cui vi è la necessità di razionalizzare al meglio le risorse a disposizione”.

In questo modo, spiega Nava, si è lasciata all'esecutivo la facoltà di «valu-

tare quartiere per quartiere se tenere aperti quegli sportelli che, in realtà, non vengono utilizzati». Una ottimizzazione che, da sola, può generare un risparmio.

Il nuovo Regolamento, del resto, segna più di un cambiamento. Lo fa ancorando, ad esempio, la creazione di una nuova Commissione permanente, quella della pianificazione. O ancora allargando a 11 membri e tutti i gruppi presenti in Consiglio comunale (quindi aprendo ai Verdi) le stesse Commissioni permanenti e speciali.

D.C.



Per le Petizioni va valutato caso per caso

TI-PRESS



## Mendrisio premia i risultati sportivi

Nel 2013 hanno ottenuto risultati agonistici di livello nazionale e internazionale. Nel corso della 26esima edizione di 'Riuniti nello Sport', tenutasi ieri sera al Mercato Coperto, la Città di Mendrisio ha assegnato 25 distinzioni individuali e 2 di squadra. Il riconoscimento per meriti speciali è stato attribuito “all'appassionato veterano del mondo boccistico locale” Emilio Livio. La distinzione sportiva speciale “al talento della corsa d'orientamento” Tobia Pezzati della Scm (foto Ti-Press). Nel salotto sportivo sono invece state ricordate le emozioni olimpiche.

## Australiano scompare da Cernobbio Aveva prestato denaro a un amico

C'è un elemento nuovo nella scomparsa di Geoffrey Page Barton, 46enne cittadino australiano residente a Cernobbio da diversi anni. L'uomo, proprietario di una azienda di spedizioni con sede a Londra e a Padermo Dugnano, è scomparso lo scorso 21 novembre, giorno in cui è uscito dalla casa di Rovenna che divide con una donna sudamericana. Il 46enne australiano, un passato di diplomatico per conto del suo Paese, aveva prestato 550mila euro a un amico. Una somma che sino al giorno prima della sparizione

non era stata restituita. La soluzione del giallo è in questo nuovo elemento? Gli inquirenti non rispondono. In Procura a Como è aperto un fascicolo, contenente i rapporti sugli accertamenti e sulle ricerche effettuate non solo in Italia, ma anche in Ticino e in Vallese, dove a Verbier, Geoffrey Page Barton, possiede una casa. Lo scomparso era solito fare passeggiate sul Bisbino, ma le ricerche, con l'aiuto di unità cinofile, sono state senza esito. Domani sera ‘Chi l'ha visto?’ tornerà a occuparsi dell'enigmatica scomparsa. M.M.